

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## IL TEMA DEL GIORNO

# Fattura elettronica, trecento aziende già informate sulle novità

UN CAMBIO DI PASSO SEGUIDO DA VICINO DALL'UFFICIO ECONOMICO DI CONFINDUSTRIA

● Non è più tempo di convegni ma di assistenza diretta, dato che il 1° gennaio 2019 si avvicina e con lui diventa prossima la partenza a regime della fattura elettronica. L'Agenzia delle Entrate fa sapere che l'eventuale differimento comporterebbe minori entrate per le casse dello Stato; verrà probabilmente prevista una prima fase con sanzioni ridotte per chi non riuscirà ad adeguare i propri sistemi informatici. Che fare, allora? ... da dove partire? Consci delle complessità a cui sono sottoposte le imprese, il supporto, dopo gli approfondimenti iniziali, si sposta direttamente in azienda. L'ufficio Economico di Confindustria Piacenza da settimane visita le imprese associate, affiancandole in questo cambio di passo che comporta la riorganizzazione dei flussi di informazioni tra i vari uffici e può

riportare l'amministrazione al centro, come punto di controllo e raccordo tra i vari reparti. «In tutto il 2018, spiega Michela Merli, abbiamo dedicato molti approfondimenti al tema: oltre 300 aziende hanno complessivamente preso parte agli incontri e possiedono buona parte delle informazioni di base che permettono di impostare il lavoro: quali sono i soggetti obbligati e quali gli esclusi, le operazioni che rientrano e le regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture». Il quadro normativo è definito da tempo, l'Agenzia ha emanato due circolari di chiarimento e recentemente ha reso disponibili una guida pratica, due video tutorial e tutta una

serie di servizi offerti gratuitamente

(procedura web, App e software) per predisporre, inviare, conservare e consultare le fatture elettroniche. Vista così, tutto sembra molto lineare... ma che cosa preoccupa gli operatori? E' il solito spirito critico atavico che ci contraddistingue? I timori sono realmente fondati? In realtà, dopo l'esperienza paradossale vissuta dalle aziende con l'invio dello "Spesometro", la prudenza è d'obbligo. Anche perché quale sia l'impatto di una tale mole di movimentazioni verso lo SDI (il "postino" dell'Agenzia delle Entrate che si occupa di far viaggiare le e-fatture) nessuno può saperlo. E perché in ogni modo, l'attività delle aziende non si può bloccare. Ora è tempo di operatività; l'obiettivo è non farsi trovare impreparati e fare le mosse giuste. «La priorità è individuare, tra le varie offerte di mercato, la modalità tecnica di gestione della e-fattura più consona alla propria dimensione e al proprio fatturato. Per questo siamo come sempre in modo concreto di supporto alle aziende per aiutarle a fare la scelta più adatta alle singole esigenze».



Tra le offerte di mercato scegliere la gestione adatta alle proprie dimensioni



Un incontro fra quelli organizzati dalla Piccola Industria sull'e-fattura: Cristina Dodici, presidente Pmi Piacenza fra gli esperti Francesco Zondini e Stefano Cecati dello studio **Pirola D'annunzio Zai e Associati**

